

Palermo, 19.09.1914

- Al Presidente della Regione siciliana
Rosario Crocetta
 - Al Presidente della V Commissione dell'ARS
Marcello Greco
 - Al Soprintendente ai bb.cc.aa. di Palermo
Marilena Volpes
 - Al Sindaco di Palermo
Leoluca Orlando
 - All'Assessore per la gestione del territorio
Emilio Arcuri
- LORO SEDI

OGGETTO: Violazione del vincolo di divieto assoluto di edificazione ai sensi della L. 1089/39 nella costruzione della linea 3 del sistema TRAM a Palermo

La sensibilità per la difesa dell'ambiente con cui il governo regionale ha condannato la piscina prefabbricata dell'Assessore regionale al Territorio ed ambiente nella sua villa siracusana, fino al punto di farne pretesto per una crisi di governo, ci incoraggia a porre all'attenzione del presidente Crocetta e delle autorità regionali e comunali in indirizzo **un più grave reato di violazione del vincolo di divieto assoluto di edificazione**, imposto dalla Soprintendenza ai bb.cc.aa. ai sensi della legge 1089/39, questa volta perpetrato da un'impresa appaltatrice di opere pubbliche, con la complicità della pubblica amministrazione committente e con l'implicito consenso dell'autorità di tutela.

Si tratta del sovrappasso previsto per l'attraversamento pedonale di viale Regione siciliana a servizio della linea 3 del sistema tram della città di Palermo, il cui

pilone ovest e la relativa sottostazione elettrica ricadono **in area dichiarata dalla Soprintendenza ai bb. cc. aa. di importante interesse storico-artistico**, e assoggettata quindi a **divieto assoluto di edificabilità**. Vincolo motivato dalla preesistenza nella predetta area del castello dell'Uscibene, sollazzo normanno di cui sopravvivono strutture architettoniche di fondamentale importanza per la storia urbanistica della città.

Già in sede di esame del progetto le nostre associazioni avevano segnalato all'impresa esecutrice e alle autorità responsabili l'incompatibilità delle opere previste con l'esistenza del vincolo e proposto un'ideale traslazione del sovrappasso che tutelasse l'integrità dell'area e la visuale del monumento ed avevano proposto soluzioni alternative, che, salvaguardando un'opera pubblica di capitale importanza per la città, avrebbe rispettato il vincolo imposto dalla Soprintendenza, ampiamente motivato dalla eccezionale rilevanza del monumento. Ma poiché né i nostri appelli, né le nostre proposte hanno trovato accoglienza, l'impresa esecutrice, che è anche responsabile del progetto, ha messo in atto l'opera, violando il vincolo e producendo lo sfregio permanente ad un prezioso elemento del patrimonio storico-artistico della città.

Ci rivolgiamo pertanto alle autorità in indirizzo affinché vogliano intervenire tempestivamente per ripristinare la legalità nell'attuazione dell'opera pubblica come sopra segnalata e in pari tempo restituire alla società civile la fiducia nelle pubbliche istituzioni, fortemente incrinata dalla constatazione che le stesse abbiano potuto consentire l'esecuzione dell'opera, rimanendo indenni dalle sanzioni disposte dalla legge per un così grave reato di violazione del vincolo.

Le sottoscritte associazioni chiedono inoltre di essere ricevute dalle istituzioni a cui la presente è indirizzata per potere più ampiamente documentare e illustrare quanto sopra denunciato.

Con riguardo

Associazione AMICI DEI MUSEI e
Associazione DIMORE STORICHE
A.N.I.S.A.)
FAI delegazione di Palermo
ITALIA NOSTRA sezione di Palermo
FONDAZIONE SALVARE PALERMO onlus

Bernardo Tortorici
Mariella Riccobono e Maria A. Spadaro
Rita Cedrini
Piero Longo
Rosanna Pirajno

Il coordinatore del Forum delle Associazioni

Nino Vicari